GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MERCOLEDÌ 3 GIUGNO — NUM. 128

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **250** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 settembre 1886, del Consiglio provinciale di Cuneo, colla quale fu votata la classificazione fra le provinciali, della strada detta di Val Grande che, distaccandosi dalla provinciale Alba-Acqui in territorio di Barbaresco, raggiunge pel territorio di Neive il capoluogo di Neviglie;

Visto il manifesto 15 ottobre 1890, col quale la Deputazione provinciale pubblicava, a termini dell'art. 14 della legge sui Lavori pubblici la deliberazione suddetta, quale pubblicazione non ha dato luogo ad opposizioni;

Visto il voto 28 febbraio scorso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritta nell'Elenco delle Strade provinciali di Cuneo quella che, distaccandosi dalla provinciale Alba-Acqui in territorio di Barbaresco raggiunge, pel territorio di Neive, il capoluogo del Comune di Neviglie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS

Il Numero **251** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di S. Giacomo degli Schiavoni per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Termoli e per la sua costituzione in Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di S. Giacomo degli Schiavoni ha 103 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di S. Giacomo degli Schiavoni è separato dalla Sezione elettorale di Termoli ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1891.

UMBERTO.

NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 maggio 1891:

Funari cav. Giovanni, maggiore 87 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 giugno 1891.

Morandini Clemente, capitano distretto Lecce, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Caput Arturo, sottotenente 26 fanteria, dispensato, per sua domanda dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Torino) ed assegnato al 26 fanteria

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 26 maggio 1891:

Mussolino Raffaele, capitano 14 artiglieria (treno, revocato dall'impiego.

Arma del genio.

Con R. decreto del 26 maggio 1891:

Rusconi cav. Felice, colonnello direttore territoriale genio Massaua, esonerato da detta carica circa, collocato a disposizione del Ministero della guerra, comandato presso l'ufficio dell'ispettore delle truppe del genio dal giorno successivo al suo arrivo in Italia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 26 maggio 1891:

Ragnini Romolo, capitano medico 3° bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corso-Soggia Giuseppe, tenente medico 49 fanteria, id. id. per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 26 maggio 1891:

Sartore Federico, capitano commissario direz. comm. IV corpo armata, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 26 maggio 1891:

Croveris cav. Carlo, maggiore contabile distretto Verona (relatore), promosso tenente colonnello contabile, continuando nella stessa carica.

Passerini cav. Giuseppe, capitano contabile ospedale Torino (id.), promosso maggiore contabile continuando nella stessa carica.

Rossati cav. Giovanni, id. distretto Sassari (id.), id. id. id.

Bouffier cav. Pietro, id. id. Cuneo (id.), id. id. id.

I seguenti sottufficiali, allievi del secondo anno di corso della scuola dei sottufficiali, sono promossi sottotenenti contabili nel corpo contabile militare, ed assegnati al corpo per ciascuno indicato.

Formica Guido, furiere 85 fanteria, destinato distretto Como.

Lorenzini Corrado, sergente 29 id., id. id. Ancona.

Cizza-Quaresima Achille, id. 34 id., id. id. Girgenti.

Barbera Francesco, furiere 76 id., id. id. Cosenza.

Rinaldi Gaetano, sergente 11 artiglieria, id. id. Mantova.

Gaddi Raffaele, furiere 41 fanteria, id. id. Bari.

Capellaro Angelo, id. 47 id., id. 92 fanteria.

Mattis Giovanni, id. 85 id., id. 69 id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 26 maggio 1891:

Pinna Francesco, capitano di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 16 giugno 1891, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 26 maggio 1891.

Eller-Vainicher Oreste, sottotenente fanteria distretto Napoli, nato nel 1865, accettata la dimissione dal grado.

La Valle Giuseppe, id id. in servizio nei battaglioni cacciatori d'Africa, nato nel 1864, id id.

Micale Giuseppe, id, id. id., nato nel 1860, id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 26 maggio 1891:

Forni Marco, tenente artiglieria 25ª compagnia, distretto Pavia, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 23 maggio 1891:

Pietrecola Francesco, farmacista di 3ª classe ospedale militare Bologna, dispensato dal servizio, per sua domanda.

Pensioni ***liquidate dalla Corte dei conti***

Con deliberazioni dell'8 aprile 1891:

Gioda Carlo, regio provveditore agli studi, lire 4433.

Fassa Pietro, direttore nell'Amministrazione carceraria, lire 3072.

Serra Groppelli Emilio, capo sezione al Ministero delle finanze, lire 4179.

Sacchi Arcangelo, professore di Università, lire 6930.

Lucchini Giulio, ufficiale postale, lire 1078.

Baudino Maria ved. di Ponzo Lorenzo, lire 381.

Consonni Luigia, ved. di Sartosi Francesco, lire 886.

Muti Maria Antonia, ved. di Casigli Pasquale, lire 290.

Perazzi Gaetano, ufficiale ai riscontri nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, lire 2017.

Lazzari Lorenzo, controllore del dazio consumo, lire 2000.

A carico dello Stato, lire 316,01.

A carico del comune di Roma, lire 1683,99.

Vaselli Giuseppe, revisore nell'amministrazione del dazio consumo, lire 3500.

A carico dello Stato, lire 1500,75.

A carico del Municipio di Roma, lire 1999,25.

Baraldi Amilcare, commesso contabile nel dazio consumo, lire 2026.

A carico dello Stato, lire 118,93.

A carico del comune di Roma, lire 1907,07.

Monti Federico, presidente dell'abolito tribunale di commercio in Sinigaglia, lire 470.

Aldini Aldino, ufficiale di scrittura nelle Intendenze di finanza (Indennità) lire 1800.

Onufrio Gaetano, vice direttore nell'amministrazione carceraria, lire 2293.

Savagnone Giuseppe, presidente del tribunale, lire 4200.

Ferraris Carolina ed Ernesto orfani di Luigi, lire 756,66.

Tabanelli Luigi, capo d'ufficio nel dazio consumo, lire 5362,50.

A carico dello Stato, lire 1192,14.

A carico del Municipio di Roma lire 4170,36.

Pellegri Maria Antonia, ved. di Gragnani Giuseppe, lire 196,66.
Arpaio Francesco, operaio di polverificio, lire 713.
Brandi Beniamino, operaio di polverificio, lire 611.
Malafronte Antonio, operaio di polverificio, lire 599,50.
Correlli Sebastiano, operaio di polverificio, lire 750.
Coriglione Carolina orfana di Francesco, lire 306.
Ruggiero Costanza, ved. di Bilancia Marco, lire 106
Rossignoli Orsola ved. di Cesano Giuseppe lire 160,66.
Cavalerone di Caravana di Piverone Romualdo, maggiore contabile, lire 3774.
Spina Carmela vedova di Castiello Giuseppe, lire 155.
Grazzini Antonietta vedova di Cecconi Pietro, lire 372,33, per sei anni e sei mesi.
Palmeri Aristide, tenente generale, lire 8000.
De Giovanni Giuseppe, guardia di P. S, lire 275.
Cimaroli Leopoldo, guardia scelta di P. S., lire 275.
Borgarelli Carlo, capitano di fanteria, lire 2561.
Turotti Felicita, vedova di Colleoni Paolo, lire 201,66.
Andreatini Alberto, capitano di fanteria, lire 2147.
Arduino Andrea, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Groppallo Lazzaro, guardia di finanza, lire 600.
Sartorello Gio. Battista, furier maggiore, lire 600.
Brunetti Elvira, vedova di Carnelli Carlo, lire 535,31.
Vernetti-Rosina Giovanni, conduttore nelle ferrovie, lire 1404.
A carico dello Stato lire 524,57
A carico delle Ferrovie Mediterranee. lire 879,43.
Broner Maddalena, vedova di Conti Augusto, lire 743,66.
Baccelli Adele, vedova di Falconi Raimondo, lire 480.
Bassetti Cesare, ispettore nell'amministrazione delle imposte dirette, lire 5271.
Darienzo Francesco, cancelliere di pretura, lire 1760.
Ormezzano Felice, capo deposito nelle Ferrovie, lire 2304.
A carico dello Stato lire 337,78.
A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 1966,22.
Mussetti Apollonia, vedova di Buzzetti Giovanni, lire 497,66.
Carobello Antonio, usciere nelle Intendenze di finanza, lire 877.
Sartorio Giovanni, ricevitore del registro, lire 3093.
Coccioni Domenico, capo d'ufficio postale, lire 18 8.
Farace Raffaela, vedova di Montanino Raffaele, lire 270,66.
Cecchini Giuseppe, R. provveditore agli studi, lire 2841.
Macario Carolina, vedova di Corsi Giuseppe, lire 290.
Bozzao Fortunata, vedova di De Col Giuseppe, lire 293.33.
Rossi Angela Caterina, vedova di Buzzatti Augusto, lire 1244,66.
De Benedictis Caterina, vedova di De Antonis Francesco, lire 405.
Boninsegni Adele, vedova di Salvi Ferruccio, indennità, lire 5277.
Gargani Teresa, vedova di Zamporro o Zampori Angelo, lire 270,33.
A carico dello Stato, lire 128,62.
A carico del comune di Milano, lire 141,67.
Petrone M. Vincenza, vedova di Salomone Giuseppe, lire 270.
Criscuolo Achille, orfano di Luigi, lire 401.
Cavani Luigi, ufficiale telegrafico, lire 2000.
Castagna Giuseppe, economo magazziniere nelle Intendenze di finanza, lire 2640.
Bellucci Orsola, vedova di Noè Augusto, lire 725.
Eupizi M. Teresa, vedova di Testa Giacomo, lire 373,33.
Querci Livia, vedova di Dani Federico, lire 1175.
Rossi Carlotta e Gino, orfani di Teodoro, lire 1642.
Guerrieri Gonzaga Camilla, vedova di Gamba Ippolito, lire 1019,74.
Giribaldi Orsola, vedova di Fagnola Cesare, indennità, lire 1416.
Ruggiero Gabriele, vedova di Scotti Gavino, lire 640.
Modolo Lorenzo Paolo, ufficiale postale, lire 1962.
Bianco Delfina, vedova di Mortara Filippo, indennità, lire 1166.
Scottini Irene, vedova di Antonelli Francesco, lire 1500.
Maestri Clementina, vedova di Tagliasacchi Alessandro, indennità, lire 1760.
Siracusa Giovanni, agente delle imposte dirette, lire 2946.
Egenziani Gio. Batta, assistente locale, lire 930.
Rodolfo Maria, vedova di Gastaldi Giovanni, indennità, lire 2291.
Campagna Salvatore, guardia di finanza, lire 600.
A carico dello Stato, lire 392,01.
A carico del comune di Napoli, lire 207,99.
Corticelli Carlotta, vedova di Parisini Federico, indennità, lire 583.
Faldi Zelinda, vedova di Maccari Ulisse, lire 622.
De Luca Raffaela, orfana di Giuseppe, lire 76,50.
Vanini Angela vedova di Tonsi Carlo, lire 637,66.
Savigliano Giovanni, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 2900.
Zaini Elena orfana di Domenico, lire 1000.
Barbera M. Teresa figlia del fu Lodovico, lire 212,50.
Case Domenico, cursore stabile nello stabilimento di Agordo, lire 299,97.
Fadda Tommaso, settore capo di gabinetto anatomico, lire 1045.
Sofra Pasquale, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria, lire 1900.
Dado Giovanni, guardia di finanza, lire 200.
A carico dello Stato, lire 130,05.
A carico del Municipio di Napoli, lire 69,94.
Bellone Carlo, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 3800.
Palmieri Giuseppe, maestro di scherma presso la Scuola di guerra, lire 2000.
Sacchi Maria vedova di Carcano Pasquale, lire 270.
Montanaro Enrico, ufficiale d'ordine nelle Intendenze di finanza, lire 1936.
Grassi Maddalena vedova di Denariè Luigi, lire 260.
Valentini Teresa vedova di Bovio Vincenzo, lire 620.
Bisaccia Rosa vedova di Sorge Giuseppe, lire 612.
Perrucci Matteo, direttore spirituale di Convitto Nazionale, lire 1856.
Onetto od Oneto Vincenzo, bidello di Liceo, lire 672.
Scaglione Giovanni, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 1830.
Baccigalupi Annunciata vedova di Cavanna Giuseppe, lire 186,66.
Basoni Antonia vedova di Ravaglia Emidio, lire 270
Bozzolini Pietro, cancelliere di pretura, lire 1884.
Panza Giuseppe, guardia canali nell'Amministrazione dei canali Cavour, indennità, lire 733.
Marulli Nicola, commesso nel dazio consumo, lire 1728.
A carico dello Stato, lire 837,48.
A carico del comune di Napoli, lire 890,52.
Pierotti Giuseppina, vice economa infermiera nel Collegio femminile al Poggio Imperiale di Firenze, lire 770.
Devoto Clotilde, vedova di Devoto Luigi, lire 1422,22.
Garbi Angelo, sanitario nell'Amministrazione carceraria, lire 900.
Bertoli Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2904.
Calderini Maria, vedova di Gallaman Eugenio, lire 900.
Francavigla Francesco, furier maggiore, lire 550.
Bormioli Paola Luigia vedova di Multedo Luigi, lire 185.
Locurcio Samuele, capitano di fanteria, lire 1883.
Olmeda Bilancioni Respicio, ufficiale telegrafico, lire 2266.
Cima Teresa, vedova di Macario Gio. Batta, lire 444,33.
Rocco Giuseppe, verificatore nell'Amministrazione metrica, lire 1633.
Satta Maria, vedova di Tiragallo Gio. Agostino, lire 611,88.
Boschi Ersilia, vedova di Franceschini Giuseppe, lire 1100.
Ziletti Elena e Maria orfane di Vincenzo, lire 292,83 dal 29 luglio 1890, lire 390,44 dal 1° gennaio 1891 e lire 585,66 dal 16 gennaio 1891 in poi.
Coffaro Costanza, orfana di Gaetano, lire 1333,33 dall'11 marzo al 14 luglio 1888 e lire 2666,66 dal 15 luglio 1888 in poi.

Con deliberazioni del 15 aprile 1891:

Olivero Eugenio, tenente generale, lire 8000.
Moro Gasparo, guardia carceraria, indennità, lire 1108.
Prati Marina, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Marsiglia Mariangela, vedova di Perri Giuseppe, lire 322.
Capone Francesco, tenente contabile, lire 1653.
Visdomini Luigia, vedova di Sartoris Angelo, lire 150.
Sarracino Giuseppa, vedova di Cimmino Domenico, lire 150.

Carpentieri Maria Carmela, vedova di Golisano Gaetano, lire 510.
Falduti Stefana, vedova di Biscagli Gaetano, lire 333,33.
Casalegno Giovanni, caporale maniscalco, lire 432.
Guerra Oreste, brigadiere di finanza, lire 849,28.
Barsanti Oronte, capitano contabile, lire 2410.
Bolognese Innocente, operaio d'artiglieria, lire 418.
Stafferi Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 398,50.
Masciandaro Eustachio, operaio d'artiglieria, lire 590.
Bagnoli o Bognoli Laura vedova di Maurizzi Giuseppe, lire 155.
Silva Onorio, capitano di fanteria, lire 2904.
D'Aulsio Garigliota Giovanni, tenente per anni quattro, lire 666
Ricci Napoleone, ragioniere geometra, lire 2510.
Musitelli Pietro, vice brigadiere nei carabinieri, lire 470,40.
Selvolini Natale, furiere, lire 545.
Guido Pietro, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Cavazzini Celeste, operaio d'artiglieria, lire 536.
Meschino Gennaro, maestro nei R. Equipaggi, lire 1018,80
Lavarone Fortunato, operaio d'artiglieria, lire 580.
Porrà Pasquale, capitano di fanteria, lire 2662.
Giacca Giovanna vedova di Rovero Giuseppe, lire 810.
Lamberti Leopoldo, colonnello brigadiere, lire 5199.
Sardo Salvatore, coadiutore nel gabinetto di Chimica farmaceutica della Università di Napoli, indennità, lire 1834.
Coluccio Raffaela vedova di De Cicco Vincenzo, lire 312.
Nenci Romolo, impiegato daziario, lire 1728.
A carico dello Stato, lire 348,35.
A carico del comune di Livorno, lire 1379,65.
Papa Clarissa, Beatrice, Ginevra, Giulietta e Clorinda figlie del fu Federico, lire 1275.
Biondi Maria vedova di Gommi Giulio, lire 422,33.
A carico dello Stato, lire 100,52.
A carico del comune di Faenza, lire 321,81.
Calligaris Clotilde vedova di Paserio Vittorio, indennità, lire 5333.
Bruno Pietro, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 2567.
Galmarini Rosa Maria, vedova di Cattaneo Eugenio, lire 1333,33.
Orrico Giuseppe, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1920.
Cefalù Benedetto, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Cravero M. Giovanna, vedova di Mantino Carlo, lire 150.
Burzi Angelo, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Magni Ampelio, capitano di fanteria, lire 2581.
Di Pascale Angela, vedova di Rinaldo Domenico, lire 155.
Virano Luigi, capitano di fanteria, lire 2486.
Fantini Pietro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Signoria Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 454.
Grosso Anna, vedova di Lenta Giacomo, lire 114,30.
Lenta Pietro, orfano del suddetto, lire 38,10.
Esposito Carmina, vedova di De Lillo Luigi, lire 1020.
Jebraro Angelo Giuseppe, stenografo alla Camera dei Deputati, lire 3960.
Portalupi Maria, vedova di Barbero Modesto, lire 533,33.
Novelli o Noviello Francesco, ufficiale d'ordine nelle intendenze di finanza, lire 1493.
Mussino Giuseppe, portalettere, lire 900.
Ghiglione Lorenzo, manuale nelle ferrovie, lire 921.
A carico dello Stato, lire 268,50.
A carico delle ferrovie Mediterranee, lire 652,50.
Giusto Vincenzo, verificatore capo nell'Amministrazione del lotto, lire 3200.
Ferrari M. Paolina, vedova di Nava Stefano, indennità, lire 1650.
Di Bert Nicolina, vedova di Tron Enrico, lire 283,66.
Catalano Antonia, vedova di Carrara Giuseppe, lire 195.
Repetto Barberina Bice, Federico, Raffaele e Margherita, orfani di Carlo, lire 448.
Speroni Angelo, guardia carceraria, indennità, lire 500.
Fabbricino Vincenzo, vedova di Vigorito Michele, indennità, lire 1833
Girometta Antonio, ufficiale d'ordine nelle intendenze di finanza lire 1140.

Zambianchi Antonio, primo segretario nel Ministero Interno, lire 2790.
Sorrentino Rosa ved. di Campanelli Settimio, lire 555,33.
Bianchi Ferdinando o Fernando, agente superiore delle imposte dirette, lire 2511.
Modrone Margherita ved. di Radaelli Giovanni, lire 792,33.
Ferreri Giuseppe, commissario alle visite nelle dogane, lire 3200.
Nitti Cassiodoro, verificatore nell'amministrazione metrica, lire 1633.
Cajola Leopoldo, capo squadra telegrafico, lire 748.
Isola Francesco, ufficiale telegrafico, lire 2200.
Isaia Gioacchino, sanitario nell'amministrazione carceraria, lire 652.
Delorenzo Michela, vedova di Schivo Felice, lire 242,50.
Bobbio Giacomo, ragioniere geometra capo nel genio militare, lire 3600.
Zonchello-Delitala Mariangela vedova di Ortu Giovanni, lire 348,66.
Bizzarini Angelo, vice cancelliere di tribunale, lire 1341.
Delprato Luigi, guardia campestre, lire 503,18.
A carico dello Stato, lire 53,33.
A carico Fondo depositi comunativi Parmensi, lire 449,85.
Rossi marchesa Anna, vedova di Mutti Giuseppe, lire 0,30 240|1000 giornalieri.
Binello Pietro, guardia di finanza, lire 226,67.
Tracanelli Francesco, brigadiere di finanza, lire 900.
Pompellini o Pompilini Cesira, vedova di Travaglini Vincenzo, lire 384,23.
Tonari Erminia, vedova di Arargio Ignazio, lire 357,33.
Marinelli Nicola, guardia di pubblica sicurezza, lire 275.
Marisano Davide, operaio d'artiglieria, lire 536.
Tagliano Agostino, lavorante d'artiglieria, lire 443.
Scotto Michele, operaio d'artiglieria, lire 554.
Taddeo o Daddeo Gaetana, vedova di Cedrangolo Ferdinando, lire 373,33.
Papalini Giovanni, capo fanalista, lire 750.
Parrinello Nicolò, portinaio del Conservatorio di musica di Palermo, indennità, lire 504.
Moiraghi Giuseppe, scrivano locale, lire 995.
Preto Giuseppe, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1280.
Salvini Giuseppe, ufficiale telegrafico, lire 1937.
Bertolotti Giuseppe, guardia carceraria, lire 525.
Perletti Caterina, ved. di Musletti Cesare, lire 371,38.
Coccanari-Fornari Livia ved. di Coffoli Domenico, lire 210,42.
Stancampiano Francesco, sotto-brigadiere di finanza, lire 351.
Valcarenghi Fenena, ved. di Molinero Gaetano, lire 650.
Caudano Lorenzo, capo operaio d'artigl., lire 1104.
Terchini o Tarchini Giov. Batta., operaio d'artigl., lire 454.
Vanini Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Pappalardo Vincenzo, tenente contabile, lire 1333.
Buscaglione Maria ved. di Cambrano Pietro Michele, lire 150.
Scaffa Marziano, tenente contabile, lire 1493.
Marchetti Guglielmo, tenente contabile, lire 1386.
Berra Cleofe, ved. di Canella Vincenzo, lire 1068,66.
Ballestrin Antonio, maresc. di finanza, lire 980
Dionisio Carolina, ved. di Ferri Giuseppe, lire 81,60.
Giardina Pietro, capitano di fanteria, lire 2762.
Bolleri Giovanna, ved. di Baglietto Bartolomeo, lire 188,33.
Di Gennari o De Gennari Livia Pellegrina, ved. di Fraticelli Antonio, Fraticelli M. Pia, M. Celeste, Annunziata orfani del suddetto, lire 516.
Tosi Anna o Marianna, ved. di Monicacci Cesare Luigi, lire 1200
Campetti Enrico, tenente colonnello medico, lire 4123.
Assisi Serafino, maresc. di finanza, lire 980.
Gabaldo M. Stella, ved. di Sarmedo Gregorio, lire 232.
Clerici Emilio, caporale di cavalleria, lire 640.
Malfatti Caterina, ved di Gosio Francesco, lire 145.
Agatea Antonio, operaio avventizio di marina, lire 465.
Andreucci Enrico, lavorante d'artiglieria, lire 445.
Villa Domenico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Riva Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 436.

Arnar Bernardo, operaio avventizio di marina, lire 725.
Filippini Gio. Batta, guardia carceraria, lire 546.
Pili Efisio, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Rodriguez Teresa, vedova di Araldi Antonio, lire 2400.
Farina Virginia, vedova di Corradi Carlo, lire 216.
Rocca Luigi Alberto, maresciallo di finanza, lire 980.
Mangieri Angela Maria, vedova di Rizza Giuseppe, lire 291, 33.
Crescini Ferdinando, operaio d'artiglieria, lire 472.
Ghisoni Teodora in Co uti, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Ruvone Fausta, vedova di Piuma Giovanni, lire 531,63.
Montefusco Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 1209,75.
C. ll Carlo, tenente contabile, lire 1578.
Santin Antonia, vedova di Casalatto Pietro, gratificazione per una sola volta, lire 123,46.
Rossotto Luigi, furiere, lire 515.
Fedeli Francesco, delegato di P. S, lire 1597.
Russino Vincenza, vedova di Atria Pietro, lire 270.

Con deliberazione 22 aprile 1891:

De Fazio Tommaso, professore di ginnasio, lire 1737.
Garbarino Simone, verificatore nell'Amministrazione metrica, lire 1675.
Marcucci Giuseppe, presidente della R. Calcografia di Roma, indennità, lire 4750.
Bas lic.ti Giulia, vedova di Galardi Lorenzo, indennità, lire 1100.
Lo Giudice Michela, vedova di Paternoster Rinaldo, indennità, lire 3111.
Billi Adalgisa, vedova di Bianchini Edoardo, indennità, lire 6038
Gonzaga Giovanni, direttore nell'Amministrazione carceraria, lire 2480.
Caraffa Felice Ottavio, economo generale dei benefizi vacanti in Venezia, lire 4666.

A carico dello Stato, lire 1262,85.

A carico del Fondo Culto, lire 2450,27.

A carico dell'Economato generale dei benefizi vacanti in Venezia, lire 952,88.

Roissard de Bellet Leonardo, tenente generale, lire 8000.
Dei Ida vedova di Botteghi Gustavo, lire 1234,66.
Vandelli Anna, vedova di Moy Giacomo, lire 716,66
Dall'Ola o Dallola Pietro, capo d'ufficio postale, lire 2100.
Pezzoni Catullo, economo magazziniere nelle Intendenze di finanza, lire 1933.
Chindemi Rosa, vedova di Lo Curzio Francesco, lire 700.
Longobardi Antonio, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 768
Cafaro Fortunata, vedova di Iorio Bernardino, lire 149,60.
Ferraris Agostino Paolo, soldato vivandiere, lire 321.
Ghiringhelli Agostino, brigadiere nei carabinieri, lire 605.
Biso Ferdinando, colonnello di fanteria, lire 4400
Demeglio Gaetana, vedova di Marucco Carlo, lire 150.
Subosco M.a Luigia, vedova di Corso Antonio, lire 168,33.
Fubini Bona, vedova di Ottolenghi Elia, lire 750.
Gherardi Enrico, capitano di fanteria, lire 2581.
Zamboni Ernesta, vedova di Ughetto Carlo, lire 750.
Romairone Rosa, vedova di Brassetti Girolamo, lire 914.
Ricci Luigi, capitano di fanteria, lire 2787.
La Sala Elena e Matilde, orfane di Gaetano, lire 432.
Castelli Florindo, servente postale, indennità, lire 833.
Rajeli Gaetana, vedova di Migliore Alessandro, lire 288.
Coppa Giulia, vedova di Briccola Gio. Battista, lire 288.

A carico dello Stato, lire 119,75.

A carico della provincia di Novara, lire 168,25.

Vannuccini Livia, vedova di Boschi Giovanni, lire 600.
Roveri Vincenzo, ricevitore daziario, lire 1485.

A carico dello Stato, lire 345,20.

A carico del comune di Ravenna, lire 1139,80.

De Tollis Giacinto, usciere nell'amministrazione provinciale, lire 682.
Vecchiarelli Francesco, guardia carceraria, indennità lire 650.
Majola Tommasa ed Emma figlie di Fabio, lire 209,62.
Oggero Giacomo, tenente nelle guardie di finanza, lire 1683.
Gormondo Bartolomeo, guardia magazzino nelle ferrovie, lire 1008

A carico dello Stato, lire 208,67.

A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 799,33.

Miniati Gaspare, scrivano locale, lire 1260.
Giannini Gino e Gemma, orfani di Enrico, indennità, lire 1375.
Goffi Matteo, guarda stazione nelle ferrovie, lire 1395.

A carico dello Stato, lire 328,73.

A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 1066,27.

Crovaro Carlo, ufficiale di scrittura nelle Intendenze di finanza, lire 1792.
Minotti Serafino, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 2463.
Bozzoli o Bozoli Elvira, vedova di Angelis Francesco, indennità, lire 1833.
Tirelli Adamo, guardia carceraria, indennità, lire 875.
Tarchini Carlotta, vedova di Fontanella Carlo, indennità, lire 2993.
Iandelli Pietro, usciere nelle Intendenze di finanza, lire 968.
Berri Ersilia, vedova di Visi Bartolomeo, lire 416.
Massaioli Washington, ragioniere geometra del Genio militare, indennità, lire 2500
Bottone Rosalia, vedova di Maggio Mariano, lire 586,66.
Ricca Generoso, vedova di Pasculi Giuseppe, indennità, lire 2133.
Mastelloni Fabio, giudice di tribunale, lire 3200.
Bruno Gio. Battista, impiegato nelle ferrovie, lire 1911.

A carico dello, lire 511,98.

A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 1399,02.

Barbieri Luigi, scrivano assistente locale, lire 1130.
Binelli Luigi, ufficiale d'ordine nell'amministrazione carceraria, lire 1688.
Fortunato Tommaso, guardia scelta di finanza, lire 700.

A carico dello Stato, lire 448,44.

A carico del municipio di Firenze, lire 251,76.

Croglia Angelo, scrivano locale, lire 1000.
Moggi Giuseppina, vedova di Galassi Andrea, lire 2666,66.
Ribera Carmine, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria, lire 1900.
Marchiori Rosa vedova di Magni Francesco, indennità, lire 5333.
Uboldi Rosa vedova di Thrull Antonio, lire 166.
Majorana Rosa vedova di Strazzera Antonino, lire 300.
Muni Giuseppe, guardia di P. S a cavallo, lire 675.
Cerulli Vincenzo, capo guardia carceraria, lire 700.
Malleo Ferdinando, guardia carceraria, indennità, lire 700.
Destefano Carmine, guardia di P. S., lire 275.
Di Gaeta Pasqua vedova di Marigliano Catello, lire 102.
Di Frala Domenico, operaio avventizio di marina, lire 565
Allmento M. Gaetana vedova di Ciliberti Giuseppe, lire 131,66.
Persico Vincenzo, operaio d'artiglieria, lire 380,50.
Pasino Angelantonio, operaio d'artiglieria, lire 707,50.
Persico Luigi, capo operaio d'artiglieria, lire 1000.
Du Marteau Giuditta vedova di Santojanni Raffaele, lire 615.
Berg Giuliano, operaio di polverificio, lire 680.
Martini Giov. Batta, soldato vivandiere, lire 335.
Bettini Antonio, portalettera, lire 990.
Sirletto Gennaro, orfano di Salvatore, lire 352.
Martorelli Clelia vedova di Campacci Luigi, lire 755,33.
Borgini M. Giuseppe vedova di Fanchini o Franchini Giov. Battista, lire 182.
Motta Angela vedova di Frisotti Giuseppe, indennità, lire 1466.
Carta Faltana Giovanni, tesoriere provinciale, lire 4377.
Meriani Antonio, usciere nelle Intendenze di Finanza, lire 675.
Silvestri Angelo, giudice di tribunale, lire 2306.
Grio Antonina vedova di Coniglio Francesco, lire 364.
Di Lorenzo Maddalena vedova di Pelli o Pelle Pasquale, Pelli Ciro, Loreta, Umberto, Clarice orfani del suddetto, lire 589.
Bonomi Francesco, ingegnere del genio civile, lire 2657.

MINISTERO DELLA GUERRA

74. - Stato sanitario del R. Esercito nel mese di aprile 1891. - (Segretariato generale) - 29 maggio.

NB. — Le note indicano i corpi che diedero una media giornaliera di entrati agli ospedali ed alle infermerie superiore al 3,5 ‰ di forza.

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno di entrati * negli ospedali e nelle infermerie
Div. Torino.		
Torino	38	2,2
Pinerolo	37	2,3
Rivoli	25	1,0
Venaria Reale	29	1,9
Exilles	13	1,3
Bardonecchia	35	1,1
Moncenisio	25	0,4
Per tutta la divisione	34	1,9
Div. Novara (*a*).		
Novara	39	2,3
Vercelli	65	3,6
Ivrea	24	1,9
Per tutta la divisione	40	2,4
Div. Alessandria.		
Alessandria	39	2,2
Asti	40	2,4
Acqui	30	1,9
Casale	48	2,9
Novi Ligure	33	2,4
Tortona	16	0,8
Voghera	57	2,3
Per tutta la divisione	37	2,2
Div Cuneo (*b*).		
Cuneo	39	2,3
Fossano	56	4,0
Savigliano	46	3,5
Brà	22	1,3
Alba	56	4,5
Saluzzo	58	3,0
Mondovì	38	2,3
Tenda	13	0,9
Per tutta la divisione	41	2,8
Div. Milano (*c*).		
Milano	50	3,0
Como	21	1,6
Lodi	52	2,8
Per tutta la divisione	40	2,6
Div. Brescia (*d*).		
Brescia	44	2,4
Bergamo	27	2,2
Cremona	24	1,3
Chiari	41	1,2
Desenzano	41	2,3
Per tutta la divisione	31	1,9
Div. Piacenza (*e*).		
Piacenza	47	2,2
Parma	41	2,4
Pavia	31	2,0
Vigevano	62	3,8
Fiorenzuola	26	0,6
Per tutta la divisione	41	2,2
Div. Genova (*f*).		
Genova	43	2,9
Savona	36	2,1
Oneglia	42	2,3
Per tutta la divisione	39	2,5
Div. Verona (*g*).		
Verona	36	2,2
Mantova	41	2,3
Peschiera	18	1,3
Vicenza	59	3,3
Rivoli Veronese	26	1,4
Per tutta la divisione	36	2,1

* Dedotti i passati dall'infermeria all'ospedale

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie	di entrati * negli ospedali e nelle infermerie
Div. Padova (*h*).		
Padova	35	2,9
Venezia	44	2,7
Treviso	45	3,2
Udine	60	4,5
Palmanova	21	1,2
Conegliano	27	1,3
Vittorio	58	2,8
Belluno	35	2,1
Per tutta la divisione	39	2,5
Div. Bologna (*i*).		
Bologna	39	3,0
Ferrara	43	2,5
Modena	43	3,1
Reggio Emilia	39	2,8
Per tutta la divisione	39	2,7
Div. Ravenna (*j*).		
Ravenna	40	2,6
Forlì	53	3,1
Rimini	18	1,1
Cesena	46	2,6
Faenza	42	3,4
Imola	38	1,7
Per tutta la divisione	36	2,2
Div. Ancona (*l*).		
Ancona	66	3,5
Ascoli Piceno	43	1,6
Senigallia	50	2,5
Fano	28	2,1
Pesaro	50	3,6
Per tutta la divisione	47	2,5
Div. Chieti (*m*).		
Chieti	50	2,8
Aquila	70	4,7
Foggia	53	3,2
Teramo	50	3,2
Pescara	23	1,4
Lanciano	45	2,1
Solmona	56	2,6
Per tutta la divisione	48	2,8

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie	di entrati * negli ospedali e nelle infermerie
Div. Firenze (*n*).		
Firenze	39	2,8
Siena	30	2,0
Arezzo	19	0,3
Pistoia	36	2,3
Orbetello	24	1,6
Per tutta la divisione	33	2,3
Div. Livorno (*o*).		
Livorno	40	2,5
Spezia	28	1,6
Pisa	56	2,7
Lucca	37	2,0
Per tutta la divisione	38	2,1
Div. Roma (*p*).		
Roma	52	2,8
Civitavecchia	23	0,8
Per tutta la divisione	47	2,5
Div. Perugia (*q*).		
Perugia	51	3,4
Spoleto	63	4,3
Terni	40	1,5
Viterbo	56	4,4
Foligno	63	2,9
Per tutta la divisione	51	3,1
Div. Napoli (*r*).		
Napoli	62	3,1
Caserta	71	2,9
Capua	57	2,9
Gaeta	55	3,5
S. Maria	70	2,2
Portici	46	1,6
Aversa	41	2,8
Maddaloni	95	5,7
Nola	56	2,7
Per tutta la divisione	59	2,8

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — di entrati * negli ospedali e nelle infermerie
Div. Salerno (*s*).		
Salerno	42	2,4
Nocera	33	1,9
Avellino	43	2,6
Per tutta la divisione	36	1,9
Div. Bari (*t*).		
Bari	55	3,5
Lecco	68	4,5
Potenza	47	3,3
Brindisi	35	2,6
Per tutta la divisione	43	2,6
Div. Catanzaro (*u*).		
Catanzaro	67	3,2
Monteleone	26	2,2
Reggio di Calabria	39	2,0
Per tutta la divisione	43	2,1
Div. Palermo (*v*).		
Palermo	63	3,6
Girgenti	45	2,1
Trapani	58	3,1
Termini	56	3,1
Per tutta la divisione	58	2,8
Div. Messina (*z*).		
Messina	45	2,6
Catania	60	3,0
Siracusa	44	2,8
Caltanissetta	48	2,4
Per tutta la divisione	43	2,1
Isola di Sardegna (*y*).		
Cagliari	39	1,9
Sassari	54	4,8
Per tutti i presidi dell'Isola	33	2,2
Per tutto l'esercito	42	2,4

Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza 0,69.

Note.

(*a*) Distretto Novara 4,8. 73° fant. 3,8. Distretto Vercelli 4,1. — (*b*) 56° fant. 4,5 — 1° batt 82° fant 4,0. 55° fanteria 4,5. 8ª compagnia 81° fant. 4,1. — — (*c*) 21° fanteria 4,4. Regg. artiglieria a cavallo 6,7. Distretto Lodi 4,7. — (*d*) Distretto Brescia 4,0. 5ª e 6ª compagnia 18° fanteria 5,0. — (*e*) 6° artigl. 4,2 — (*f*) 4° bersaglieri 3,6. 25° fant. 3,6. — (*g*) 4ª, 5ª e 6ª comp. 2° genio 4,5. Regg. cavall. Savoia 4,3. Reggimento cavall. Monferrato 3,8. 58ª e 73ª comp. 6° alpini 5,0. — (*h*) 1° batt 35° fant. 6,0. 5ª e 6ª compagnia 25° artigl. 4,0. 35° fanteria 5,8. Regg. cavall, Lucca 3,9. — (*i*) 49° fanteria 4,2. Distretto Bologna 5,5. Scuola militare Modena 4,5. Distretto Modena 3,7. 15° artigl. 3,8. — (*j*) Regg. cavall. Alessandria 3,7. 12ª comp. 39° fant. 4,1. — (*l*) 25° artigl. 5,3. 7ª comp. sanità 6,1. 14° artigl. 5,2. 8ª comp. 7° bersaglieri 4,8. — (*m*) 28° fant. 4,6. 18 artigl. 5,2 Distretto Foggia 4 5. 1 ,ª e 12 comp. 78° fant 4,9. — (*n*) 1° granatieri 5,0 — (*o*) 6ª, 7ª e 8ª comp. 3° fant. 4,8 — (*p*) 12° bers. 4,5. — (*q*) Regg. cavall. Foggia 3,7. 19° fant 4,6. 54° fant. 4,4. 7ª comp. 54° fant. 4,0. 5ª e 8ª comp. 54° fant. 5,6. — (*r*) 1° fant. 4,6. 24° fanteria 3,8. 6° squadrone regg. cavall. Vicenza 5,2. Distr Napoli 4,6 2ª e 4ª comp. 25° artig. 4,6. 1° batt. 14° fant. 5,7. 9ª comp 2° fant. 5,7. — (*s*) Distretto Campagna 4,5 — (*t*) 79° fant. 3,9. 80° fant 3,9. 8° fant. 4,8. 1° batt. 79° fanteria 3,7, — (*u*) 10ª comp. 25° artiglieria 5,0. — (*v*) 31° fant. 4,1. 3° bers. 5,4. Distretto Palermo 4,3. — (*z*) 1ª brigata 22° artiglieria 3,7. — (*y*) 5° fant. 5,0. Distretto Sassari 3,9. 2ª comp. distretto Cagliari 5,9.

Il Ministro: PELLOUX.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico di cessione del 15 novembre 1890, in atti del notaio Carlo Maria Van Halteren a Bruxelles, registrato in Roma il 14 gennaio 1891 al reg. 60 sez. 1, n. 6705, il sig. Leone Jansson a Bruxelles, nella sua qualità di liquidatore, debitamente riconosciuto, della Compagnie Générale des Explosifs Favier a Bruxelles, ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, alla Società Les Explosifs Favier a Bruxelles, tutti e singoli i diritti derivanti dall'attestato di privativa industriale del 29 marzo 1888 vol. 45, n. 308, della durata di anni sei a datare dal 31 marzo 1888 pel trovato dal titolo « Perfectionnements apportés à la fabrication des cartouches », conferito alla detta Compagnie Générale des Explosifs Favier.

L'atto di trasferimento presentato alla Prefettura di Roma il 26 gennaio 1891 fu per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, al n. 1047 del registro trasferimenti.

Roma, addì 31 maggio 1891.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 803234 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150 al nome di Sotgiù-Marini Didaco-Alfredo-Giuseppe di Salvatore, minore sotto l'amministrazione del padre domiciliato in Genova; numero 838395 per lire 25 al nome di Sotgiù-Marini Didaco-Giuseppe-Alfredo, di Salvatore, minore *ut supra*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Sotgiù-Marini-Alfredo-Giuseppe, di Salvatore, minore *ut supra* vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 Maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che i certificati d'usufrutto del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 944797 per lire 105 al nome di De Luigi Teresa fu Domenico vedova di Valentini Leopoldo; N. 944798 per lire 105 al nome di De Luigi Marietta fu Carlo moglie di Valentini Leopoldo, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi il 1° al nome di Pizzini Teresa fu Domenico vedova di Carlo De Luigi, il 2° al nome di De Luigi Marietta fu Carlo moglie di Valentini Lodovico veri usufruttuari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 728088 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 780 al nome di Leveroni Vittorio, Giovanna e *Maria Pia* fu Luigi minori sotto la patria potestà della madre Tribone Maria con vincolo di usufrutto a favore della stessa Tribone Maria.

N. 849375 della rendita di lire 670 al nome di Leveroni Vittorio, Giovanna, e *Maria Pia* nubili, fu Luigi, libero, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Leveroni Vittorio, Giovanna, ed *Anna-Maria-Antonia-Renata* fu Luigi veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: numeri 322470 e 322471 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai numeri 139530 e 139531 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 255 la prima, e l'altra per lire 275 al nome rispettivamente di Cavallieri Giuseppe fu Francesco Antonio e Cavallieri Biagio fu Francesco Antonio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a *Cavaliere* Giuseppe fu Francesco Antonio e *Cavaliere* Biagio fu Francesco Antonio veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 25 giugno 1891 alle ore 9 ant. avranno principio gli esami di concorso a due posti di volontariato gratuito per gli impieghi di 2ª categoria (ragioneria) del Ministero degli affari esteri.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel Regolamento approvato con R. decreto 27 febbraio 1890, n. 6792 (Serie 3ª).

Le domande d'ammissione scritte e sottoscritte di pugno dell'aspi-

rante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 15 giugno 1891, trascorso il qual termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 ne più di 30 anni;
3. Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
4. Certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica;
5. Certificato di aver sempre tenuto una buona ed irriprovevole condotta;
6. Il diploma di ragioniere.

Gli esami scritti e verbali verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero dei posti fissati pel concorso.

Gli esami saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (palazzo della Consulta).

Al presente concorso sono di preferenza ammessi gli scrivani straordinari già presentemente in servizio presso le Amministrazioni centrali dello Stato che adempiano alle suespresse condizioni.

Gli estranei alle Amministrazioni, saranno ammessi soltanto qualora il numero degli scrivani concorrenti non raggiunga il numero di dieci.

Però anche in questa ipotesi gli scrivani saranno preferiti a parità d'esito d'esami

Roma, 25 maggio 1891.

PROGRAMMA

dell'esame per l'ammissione degli impiegati di 2ª categoria (Ragioneria) nel Ministero degli affari esteri

PARTE PRIMA.

1. Lingua italiana.
2. Lingua francese.
3. Nozioni generali di geografia fisica e di geografia politica, con speciale riguardo alle circoscrizioni diplomatiche e consolari d'Italia.

PARTE SECONDA.

4. Aritmetica — numerazione parlata e scritta — numeri interi — frazionari — frazioni ordinarie e decimali — numeri complessi — divisibilità dei numeri — operazioni.
5. Equidifferenze — proporzioni — regola del tre semplice e composta — rapporti o ragioni — operazioni sulle proporzioni — annualità e ammortamenti — sconto in fuori — sconto in dentro — sconto composto.
6. Rendita dello Stato — effetti di commercio — conti correnti — assicurazioni — avarie — tara — trasporto delle merci — prestito a cambio marittimo.
7. Regole di ripartizione — di società — azioni industriali — ragguagli d'interesse e di tempo — miscuglio ed alligazione — quantità medie — regola congiunta — cambio — prezzo del cambio — listino del cambio — cambio diretto — cambio indiretto — arbitrato od arbitraggio — monete — loro sistemi e misure in uso presso la principali Nazioni.
8. Algebra — operazioni algebriche — equazioni di 1° e 2° grado — radici quadrate — radici cubiche — logaritmi e loro applicazione.
9. Ragioneria e scritture — teoria delle funzioni amministrative — cenni sulla organizzazione delle varie specie di aziende — materie in amministrazione — inventari — bilancio di previsione — scrittura doppia e logismografia — applicazione di questi metodi alle aziende private — id. alla materia del bilancio e del patrimonio nelle aziende pubbliche — rendiconti finanziari — rendiconti patrimoniali.

PARTE TERZA.

10. Statuto fondamentale del Regno.
11. Legge per la Corte dei conti.
12. Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.
13. Principii elementari di diritto amministrativo — di diritto civile — di diritto commerciale.
14. Ordinamento e attribuzioni delle varie amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie — leggi e regolamenti diplomatici e consolari.
15. Contratti ed obbligazioni.
16. Società commerciali.

Esame scritto.

Un tema tolto dalle materie dell'esame verbale da svolgersi in italiano.

Un tema tolto dalle stesse materie da svolgersi in francese.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 giugno 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	24 5	13 2
Domodossola	coperto	—	26 0	12 0
Milano	3|4 coperto	—	27 2	14 3
Verona	sereno	—	27 6	17 0
Venezia	sereno	calmo	25 4	16 2
Torino	3|4 coperto	—	23 4	14 6
Alessandria	1|2 coperto	—	23 2	15 3
Parma	1|2 coperto	—	26 9	14 0
Modena	coperto	—	27 3	15 6
Genova	3|4 coperto	legg. mosso	18 9	15 6
Forlì	1|2 coperto	—	26 0	16 0
Pesaro	nebbioso	calmo	23 9	16 9
Porto Maurizio	coperto	calmo	21 8	16 0
Firenze	1|2 coperto	—	24 6	13 2
Urbino	1|2 coperto	—	22 9	13 8
Ancona	1|4 coperto	calmo	26 5	17 5
Livorno	3|4 coperto	calmo	21 8	14 3
Perugia	1|4 coperto	—	20 0	12 7
Camerino	sereno	—	22 0	13 8
Chieti	sereno	—	21 8	10 8
Aquila	sereno	—	22 2	10 9
Roma	1|2 cop. velato	—	21 7	11 7
Agnone	sereno	—	21 4	10 2
Foggia	sereno	—	27 5	15 4
Bari	sereno	calmo	21 5	16 7
Napoli	1|2 coperto	calmo	21 4	15 2
Potenza	sereno	—	20 5	10 0
Lecce	sereno	—	22 9	13 6
Cosenza	1|4 coperto	—	27 0	11 4
Cagliari	nebbioso	legg. mosso	32 4	15 7
Reggio Calabria	sereno	agitato	20 8	15 8
Palermo	sereno	calmo	22 7	11 3
Catania	sereno	calmo	24 6	16 0
Caltanissetta	sereno	—	23 9	11 8
Siracusa	1|4 coperto	calmo	25 1	15 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 giugno 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 763, 3.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 52.

Vento a mezzodì . . . . . S W debolissimo.

Cielo a mezzodì . . . . . coperto.

Termometro centigrado { massimo = 25° 0. / minimo = 11° 7.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 2 giugno 1891.

Europa pressione elevata Nord, alquanto bassa Irlanda, 756 intorno Leopoli, Norvegia settentrio ale 770, Valentino 750.

Italia 24 ore: barometro salito leggermente dovunque, qualche pioggiarella estremo Nord, nebbie alcune stazioni, venti deboli, temperatura alquanto aumentata Centro Sud.

Stamane cielo nuvoloso Nord e Sardegna, generalmente sereno altrove.

Venti deboli specialmente intorno ponente.

Barometro 764 m.il Tirreno, intorno 761 Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo vario con qualche temporale Nord, generalmente sereno Sud, Temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 giugno 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,5.

D'AYALA VALVA, segretario, legge i processi verbali delle sedute di ieri che sono approvati.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica pel 1891-92.

PRESIDENTE apre la discussione con la lettura del capitolo 55.

(È approvato, ed è approvato anche il capitolo 56).

COLAIANNI parla sul capitolo 57: *Assegni, borse di studi e sussidi ai studenti dei licei e dei ginnasi.* Perchè questi sussidi abbiano più efficacia propone che si trovi modo di limitare il prezzo dei libri scolastici, e di evitare i frequenti cambiamenti. Questo fatto dei cambiamenti è ancor più notevole e deplorevole per le scuole elementari; tanto più che diviene spesso speculazione su testi di nessun valore.

CAVALLETTO crede che, se risultasse che funzionari governativi fanno mercimonio della loro autorità, sarebbe dovere del Governo il destituirli.

Si unisce del resto all'onorevole Colaianni nel deplorare la insufficenza dei libri di testo e nel raccomandare che si vigili sopra quelli che vengono usati nelle scuole private.

GALLO, relatore, sebbene degli abusi denunziati dall'onorevole Colaianni egli non abbia prove, siccome la esistenza di essi è generalmente affermata, invita il ministro a fare un'inchiesta.

Esorta poi il Ministro ad esercitare una rigorosa sorveglianza sulle scuole pareggiate le quali, nella maggioranza, sono nelle mani dell'elemento ecclesiastico.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, assicura l'onorevole Colaianni, che se gli risultasse che qualche ispettore percepisse una partecipazione sui libri, non esiterebbe a destituirlo.

Lamenta che i Consigli scolastici provinciali nella generalità ammettano negli elenchi tutti i libri di testo che vengono loro presentati. Da ciò gl'inconvenienti che si lamentano; inconvenienti che non sono maggiori però di quelli che si lamentavano col monopolio.

Ritiene quindi che si debba perseverare nel sistema della libertà ma vigilandolo, affinchè cessino i giusti lamenti sulla eccessiva mutabilità e la scarsa bontà dei libri di testo.

(Approvansi i capitoli dal 57 al 59).

SOLIMBERGO, parlando sul capitolo 60: *Convitti nazionali*, osserva che codesti Convitti lasciano a desiderare sia sotto l'aspetto della istruzione, che della disciplina, che della igiene.

Perciò si preferiscono generalmente i Convitti retti da religiosi perchè costano meno; e quindi invita il ministro a verificare la condizione delle cose, mediante ispezioni non interessate e impreviste.

Accenna anche alla questione del personale insegnante, intorno alla quale pure richiama l'attenzione del ministro.

RAMPOLDI nota che in tutti i collegi si sviluppa con progressione inquietante la miopia, detta scolastica.

Il Governo germanico ha ordinato ispezioni rigorose e precise statistiche circa la genesi di questa affezione.

Simili ricerche furono fatte anche in Italia; e fu constatato che il male dipendeva dalla insufficienza della luce nei collegi, e dal soverchio lavoro serale. Prega perciò il ministro di provvedere.

SUMMONTE domanda se il ministro intenda mantenere indivisi gli uffici di preside e di rettore nei Convitti e licei.

COLAJANNI desidera sapere se il ministro abbia in animo di militarizzare i collegi nazionali, parendogli che tale provvedimento sia contrario ad ogni tendenza del secolo.

CAPO risponde all'onorevole Colajanni, che, per la sua esperienza di padre di famiglia, può asserire che i convitti militarizzati hanno fatto ottima prova; e dove l'hanno fatta meno buona, ciò dipese soltanto da cattiva scelta degli istitutori.

LAZZARO dice che in Italia il militarismo non esiste, (Approvazioni) e anche per esperienza di famiglia, può asseverare che i convitti militarizzati sono un'istituzione perfettamente riuscita (Approvazioni).

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta la raccomandazione dell'onorevole Rampoldi relativa all'igiene.

Esclude poi che nei convitti nazionali l'istruzione sia inferiore a quella delle scuole private e dei seminari; quelle sono preferite solamente perchè fanno pagar meno. Ed il guaio è che moltissimi gridano contro i preti e poi mandano i figli alle loro scuole. (Benissimo!),

Consente con l'onorevole Summonte, che in alcuni casi la riunione dei due uffici è impossibile.

L'esperimento della militarizzazione dei convitti è presso al termine; egli ed il ministro della guerra stanno esaminandone i risultamenti, ma il recare ora un giudizio sarebbe prematuro, non dovendosi giudicare a priori ma sulle basi dell'esperienza. (Bene!).

COLAJANNI osserva che se anche i convitti militarizzati avessero dato buoni risultamenti, dipenderebbe dall'essersi dedicato ad essi un milione, mentre gli altri convitti si lasciano in angustie.

CAVALLI crede che in sede di bilancio si debba trattare soltanto delle spese lasciando gli argomenti speciali ai disegni di legge ed alle interrogazioni ed interpellanze.

SOLIMBERGO avverte che non ha punto detto che nei seminari si dia un'istruzione migliore che nelle scuole nazionali. Prende atto del resto delle promesse fatte dal ministro.

(Approvasi il capitolo 62).

MEARDI disapprova il sistema di creare convitti nazionali per decreti reali, come si è fatto per quelli di Roma, Cividale e Tivoli; specialmente perchè le spese necessarie, qualche volta notevoli, si sottraggono ad altri servizi votati dal Parlamento; augura quindi che si ritorni alle corrette norme costituzionali.

Richiama poi l'attenzione del Governo sul convitto nazionale di Voghera, che va prosperando, ma che ha bisogno di alcune riparazioni nel fabbricato.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, quanto al collegio nazionale di Voghera dichiara che terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Meardi; quanto al collegio di Tivoli ancora non si hanno i fondi e dà pure spiegazioni in generale sui convitti militarizzati.

GALLO, relatore, spiega come il convitto di Tivoli sia di quelli che pagano i propri impiegati sui fondi propri ed è perciò che la Giunta del bilancio non se ne è occupata.

(Sono approvati i capitoli 62 e 63).

MATERI svolge il seguente ordine del giorno sul capitolo 64:

« La Camera delibera che le sezioni di agronomia e di agrimensura degli Istituti tecnici siano aggregate alle scuole pratiche del Ministero di agricoltura ».

Spiega le ragioni per le quali le sezioni di agrimensura negli Istituti tecnici funzionino male, vi sono molti professori, molti assistenti; pochi studenti e questi tali non hanno alcuna cultura pratica.

Crede che delle buone scuole di agronomia potrebbero formare, oltre che dei buoni agronomi, anche dei buoni direttori di aziende agricole e dei buoni fattori. Perciò è necessario aggregare i corsi di agronomia alle scuole di agricoltura e confida che la Camera accetterà il suo ordine del giorno.

RAMPOLDI crede che i giovani degli Istituti tecnici siano gravati da orari troppo pesanti, troppe ore stanno i giovani nelle scuole e troppo poco durano le escursioni scientifiche e le applicazioni pratiche; raccomanda perciò al ministro di modificare i programmi nel senso che l'oratore ha indicato.

RIDOLFI combatte per ragioni di opportunità l'ordine del giorno Materi. Dice che le scuole pratiche di agricoltura sono ancora ben lontane dal rispondere al loro scopo e non sono ugualmente diffuse nelle varie regioni d'Italia.

Spera che nelle riforme dell'insegnamento tecnico il ministro, che vuol dare maggiore sviluppo alla parte industriale e professionale, provvederà a che la sezione di agronomia e di agrimensura rispondano meglio di quel che non fanno ora al loro scopo importantissimo.

NICCOLINI si associa ai colleghi, che hanno chiesto il ritiro o la sospensione dell'ordine del giorno dell'onorevole Materi, perchè crede che prima che la fusione voluta dall'onorevole Materi avvenga, le scuole pratiche d'agricoltura debbano essere profondamente modificate.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Rampoldi che terrà conto delle sue osservazioni sulla soverchia gravità dei programmi degli Istituti tecnici.

Fa osservare poi all'onorevole Materi che i corsi di agronomia ed agrimensura hanno uno scopo totalmente diverso da quello delle scuole pratiche di agricoltura. I primi servono a formare degli ingegneri agrari, le altre dei buoni fattori.

MATERI non insiste e ritira il suo ordine del giorno.

(Sono approvati i capitoli dal 64 al 69).

ZUCCONI parla sul capitolo 70 domandando se il ministro, come apparì da sue precedenti dichiarazioni, voglia abolire quegli Istituti nei quali la scuola tecnica si è fusa col ginnasio. Crede che l'esperimento di un anno, che si è fatto di questi nuovi Istituti non sia sufficiente per condannarli; l'oratore crede anzi che nei piccoli Comuni l'esperimento sia riuscito.

Osserva anche che questi piccoli Comuni hanno fatto già una spesa per operare questa fusione e che prima di render inutile questa spesa è bene che l'esperimento si faccia meglio.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, è contrario in genere alla fusione delle scuole tecniche coi Ginnasi, esaminando le questioni speciali vedrà se in qualche caso non convenga soprassedere alla abolizione immediata di alcuni Istituti misti.

RIDOLFI prende atto delle ultime dichiarazioni dell'onorevole ministro, e si associa alle raccomandazioni, che avea fatto l'onorevole Zucconi.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, insiste dicendo che come principio generale è per la separazione del corso tecnico dal ginnasio, in casi speciali può introdurre dei temperamenti a questo principio.

(È approvato il capitolo 70

DI SANT'ONOFRIO parla di quelle scuole tecniche comunali per le quali lo Stato ha già preso l'impegno della conversione in governative, domanda che almeno siano esse preferite nella distribuzione dei sussidi.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà presente la raccomandazione dell'onorevole Di Sant'Onofrio.

(Sono approvati i capitoli dal 71 al 74).

(La seduta è sospesa a mezzogiorno e dieci minuti, e ripresa alle 2 e 15 pomeridiane).

Terza lettura del disegno di legge relativo al reclutamento; e votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge: Ripartizione di fondi per le strade provinciali e comunali; e variazioni al bilancio delle finanze.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE si lasceranno aperte le urne.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

ROSPIGLIOSI parla sul capitolo 75: *Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre.* Raccomanda al ministro che sia curata la distribuzione dei sussidi per modo che riesca equa ed efficace.

MINELLI domanda schiarimenti perchè vede omessa la scuola superiore femminile di Rovigo nell'elenco delle conversioni da provinciali in governative. Spera gli sarà tolta ogni trepidazione.

CUCCHI L. Chiede che si determini bene se i sopraintendenti scolastici debbano essere padri di famiglia o no.

Nota poi come la prescrizione che le fanciulle non possano essere ammesse alle scuole normali prima del tredicesimo anno sia troppo restrittiva.

Preferirebbe che fosse stabilito il dodicesimo anno.

STELLUTI richiama l'attenzione del ministro sull'organico degli ispettori scolastici, invitandolo a provvedere che sia migliorata la condizione di quelli che appartenendo alla quarta classe hanno uno stipendio insufficiente.

GIOVAGNOLI si associa a questa raccomandazione. Giovandosi di qualche economia, crede che si potrà sopperire alle necessità di questo miglioramento.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, sta studiando il modo di sopprimere l'ultima classe degli ispettori scolastici. (Bene!)

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Rospigliosi. Quanto alla scuola di Rovigo nota che si tratta di semplice dimenticanza, facilmente riparabile

Circa le ammissioni alle scuole normali, osserva che se le alunne non hanno ancora l'età, possono entrare nella scuola preparatoria.

Sul proposito dei sopraintendenti scolastici, nota che la regola è che sieno padri di famiglia, e la eccezione che si prendano fra altre persone autorevoli.

Quando questa regola non sia seguita, non per necessità, ma con espresso proposito di opposizione, il provveditore dovrà intervenire perchè il regolamento sia osservato.

RUBINI rileva la necessità di provvedere equamente, dal lato scolastico, per quei comuni che cesseranno di essere capoluoghi di mandamento.

CAVALIERI raccomanda la perequazione delle scuole normali in rapporto alle provincie.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto di queste raccomandazioni.

(Si approvano i capitoli 75, 76 e 77).

GARELLI parla sul capitolo 78: *Sussidi per esercizi pratici e spese per giardini di infanzia e per l'insegnamento del disegno.*

Loda i provvedimenti presi dai precedenti ministri della pubblica istruzione riguardo alla istruzione ed educazione infantile. Ora occorre conoscere il pensiero del presente ministro sopra questo importante ramo della educazione popolare

Chiede quindi se il ministro intenda avocare a sè l'alta sorveglianza di questi Istituti, e quali provvedimenti voglia prendere per l'educazione femminile e la formazione di maestre per l'infanzia.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, ha sempre propugnato l'educazione ed istruzione infantile; ed egli stesso ne curò l'applicazione e l'estensione in Firenze ed in Napoli.

Quindi si propone di porre ogni cura per svilupparo, per quanto sia possibile, questo ramo troppo importante dell'istruzione popolare.

GARELLI si dichiara soddisfatto, raccomandando per altro che si usi la maggiore equità nella distribuzione dei sussidi agli asili, preferendo gli asili rurali a quelli che si trovano nelle città, ove possono trovare altri aiuti.

(Approvansi i capitoli 78 e 79).

FRASCARA la lenta che la maggior parte delle economie introdotte nel presente bilancio si faccia a spese della istruzione primaria mentre la lotta contro l'analfabetismo richiede ancora tutti gli sforzi dello Stato.

Non si duole peraltro delle riduzioni introdotte nelle varie forme di sussidi, ch'erano fonte di gravi abusi, e raccomanda al ministro di porre ogni attenzione nella distribuzione delle somme che ancora rimangano per questo titolo.

Desidererebbe che tali sussidi si erogassero preferibilmente ai maestri elementari ed alla diffusione delle scuole complementari e dell'insegnamento agrario nei Comuni rurali (Bravo!).

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che procurerà di ridestare l'amore all'agricoltura.

(Approvasi il capitolo 80).

MINELLI raccomanda, nei sussidi alle Società di mutuo soccorso tra i maestri, una maggiore perequazione di quella che fino ad ora siasi usata.

RAMPOLDI chiede che sul capitolo 81 si accordi un sussidio alla associazione di patronato per gli alunni poveri di recente fondatasi a Pavia ed alle altre associazioni dello stessa natura.

PINCHIA, richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di promuovere la diffusione delle biblioteche popolari.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta le raccomandazioni rivoltegli.

(Approvansi i capitoli dall'81 all'83).

PRESIDENTE dà lettura del capitolo 84:

« Retribuzioni a titolo d'incoraggiamento ad insegnanti elementari distinti, e retribuzioni per insegnamento nelle scuole serali e festive per gli adulti e nelle scuole complementari od autunnali, lire quattrocentodiecimila ».

Indi comunica la seguente proposta:

« La Camera, convinta che la riduzione fatta sul capitolo 84 sia eccessiva, per le dolorose condizioni degli insegnanti, aumenta la somma stabilita a lire 500,000.

« Pansini, Santini, Nasi N., Sani S., Rampoldi, Imbriani, Stelluti, Ronchetti, Tabacchi, Vendramini, Diligenti ».

PANSINI, svolgendo la proposta, osserva che le economie non dovrebbero colpire una classe sociale che è la peggio retribuita.

Raccomanda poi di distinguere i prem. d'incoraggiamento dalle retribuzioni per insegnamenti aggiunti; potendosi risparmiare sui primi mentre si deve largheggiare nelle seconde.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, non ritenendo giovevoli le scuole serali come sono presentemente ordinate, non può accettare la proposta.

GALLO, relatore, dichiara che la Commissione non accetta la proposta.

(Non è accettata ed approvansi i capitoli 84 ed 85).

TRIPEPI ritiene insufficiente la somma di lire 2,000,000 inscritta nel capitolo 86, per il concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari; osservando che non sussistono, per confessione del Ministero, i residui sui quali il ministro fa ora assegnamento per completare l'assegnamento, richiesto in due milioni e mezzo.

Sa che il Ministero si appoggia ad un parere del Consiglio di Stato per negare il concorso a molti Comuni, ma egli ritiene erroneo quel parere.

GIOVANELLI, dopo aver notato che la detrazione proposta contrasta con la legge 11 aprile 1886, la quale voleva inscritta sopra questo capitolo la somma di tre milioni, lamenta che non siano stati allegati al bilancio gli elenchi dei Comuni sovvenuti, come la legge stessa prescriveva.

Domanda poi come si possa fare assegnamento sui residui di lire 3,459,000 mentre, se essi non sono impegnati, avrebbero dovuto, per la legge di contabilità, essere passati in economia.

Afferma che oltre ottocento Comuni non ebbero mai nulla, e dice perciò essere impossibile e fuori di luogo qualunque economia in questo servizio.

Prega perciò il ministro di promettere che, a favore dei Comuni, darà precisa esecuzione agli impegni assunti dal Governo con la legge 11 aprile 1886.

MERZARIO, della Giunta, non intende le economie che si compiono violando una legge, e non è persuaso dell'esistenza dell'asserito avanzo di tre milioni che si sarebbe scoperto, poichè l'anno scorso il ministro dichiarò che era stata spesa tutta la somma stanziata in questo capitolo.

Prega quindi il ministro di unire al bilancio dell'assestamento un quadro dimostrativo delle somme effettivamente spese o impegnate a proposito di questo capitolo.

DILIGENTI si meraviglia di avere udito oggi che esiste una somma di tre milioni, mentre in passato furono rifiutati sussidi a comuni per la asserita mancanza di fondi; e più che a questa somma si voglia dare una diversa destinazione da quella prescritta dalla legge del 1886.

Nelle strettoie in cui i comuni si trovano, e coll'aumento loro imposto per spese obbligatorie, la economia proposta con questo capitolo rappresenta una spogliazione (Commenti) a danno specialmente dei comuni rurali, che più degli altri sentono il gravame dell'istruzione obbligatoria.

Domanda al ministro se l'ordinamento stabilito dalle leggi del 1885 e del 1886 funzioni e possa funzionare regolarmente, e se non si affermi sempre più la necessità di avocare allo Stato l'insegnamento primario.

GALLO, relatore, non disconosce la gravità del fatto, se fosse vero, dell'essere stati negati concorsi ai comuni per asserita mancanza di fondi, mentre c'era un fondo di riserva.

Ma nota che la cosa può spiegarsi così: che i Comuni, cioè, i quali domandavano il concorso, non si trovassero nelle condizioni stabilite dal Consiglio di Stato per ottenerlo: oppure che i comuni chiedessero un sussidio, anzichè un concorso.

Desidera che il quadro delle somme spese per questo capitolo, sia in avvenire allegato al bilancio della pubblica istruzione. Allo stato delle cose, non si può dire se la somma stanziata basti o no: e perciò converrà meglio esaminare la questione, e fare proposte definitive in occasione del bilancio di assestamento.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, crede che si debba trattare di un equivoco, poichè c'è un avanzo di 3,800,000 lire; e perciò non comprende come il Ministero possa aver rifiutato il concorso per mancanza di somme.

Quindi è pronto ad accettare che sia rimandata la questione al bilancio di assestamento, perchè si verifichi completamente la cosa.

GIOVANELLI prega la Commissione di far suo un ordine del giorno che egli propone, nel senso di differire ogni questione relativa a questo capitolo, al bilancio di assestamento.

DILIGENTI afferma al relatore della Commissione che si tratta di concorsi e non di sussidi: e perciò accetta la proposta sospensiva.

TRIPEPI insiste nel credere che non possa il Governo adattarsi al parere del Consiglio di Stato che considera come lesivo del diritto dei Comuni: e che si debba profittare dei residui per provvedere alle condizioni dei Comuni che adempierono alle prescrizioni della legge del 1886.

GALLO, relatore, prega l'onorevole Giovanelli di non insistere nel suo ordine del giorno e di contentarsi delle dichiarazioni del ministro.

IMBRIANI non comprende come, con una legge di bilancio, si possa violare una legge dello Stato; e perciò vorrebbe che si sospendesse l'approvazione dello stanziamento.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare la sospensiva, perchè il bilancio deve essere votato, e la legge non fu punto violata. Quanto al fondo di riserva, è pronto a dare la prova che esiste.

SONNINO prega l'onorevole Imbriani di non insistere nella sua proposta; essa farebbe perdere tre milioni ai Comuni, dovendo i residui,

se non sono impegnati, andare in economia, secondo le prescrizioni della legge di contabilità.

IMBRIANI ritira la proposta a condizione che l'anormalità venga regolata nel bilancio di assestamento.

FILI-ASTOLFONE esprime lo stesso desiderio.

(Approvansi i capitoli dall'86 al 95).

CAPO vorrebbe che gli educatorii di Napoli venissero richiamati ai loro fini; giacchè, col parificarli, non si fece che diminuire il numero delle alunne con vantaggio degli istituti privati.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che ha nominato un commissario regio appunto per dare uno stabile assetto ai tre educandati.

(Approvansi i capitoli dal 96 al 100).

SIACCI presenta la relazione sul disegno di legge per la conservazione dei prototipi del metro e del chilogrammo.

DI SAINT BON, ministro della marineria, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per l'armata.

CAVALLETTO raccomanda al ministro di aiutare gl'istituti dei ciechi e di inscrivere in avvenire un capitolo speciale a questo scopo.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, promette di tener a cuore la raccomandazione del deputato Cavalletto.

(Approvansi i capitoli 101, 102 e 103).

MENOTTI lamenta le imperfezioni che si riscontrano negli edifici scolastici, costruiti prima dell'istituzione dell'ufficio tecnico nel Ministero dell'istruzione che ora si è soppresso; ed invita il ministro a mandare agli uffici del Genio civile provinciali i tipi normali per dette costruzioni preparati dall'ufficio tecnico del Ministero.

Raccomanda, poi, che si preferiscano i comuni piccoli nella distribuzione dei sussidi per gli edifici.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che ha ridotto l'ufficio tecnico perchè troppo numeroso, e che il Ministero deve vigilare soltanto perchè siano rispettate nelle scuole le condizioni igieniche.

CAVALLI approva questa riduzione di spese, associandosi alla raccomandazione fatta dall'onorevole Menotti relativamente alla distribuzione dei sussidii.

MENOTTI vorrebbe che dovunque c'è una chiesa sorgesse una scuola ed una scuola igienica. (Bene!)

(Approvansi i capitoli 105 e 106).

SANI S. ritiene insufficienti le 16 mila lire inscritte nel capitolo 107 per le ispezioni.

Raccomanda, poi, che si semplifichi la complicatissima procedura che si segue per le concessioni dei sussidi ai maestri e che non si richiedano informazioni sulle opinioni politiche dei maestri che chiedono sussidi. (Interruzioni — Rumori).

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, avverte che nel capitolo 23 c'è per le ispezioni una somma di lire 314,700.

Esclude poi recisamente che si chiedano informazioni politiche per la concessione dei sussidi ai maestri.

CAVALIERI si meraviglia che l'on. Sani, il quale fa parte del Consiglio scolastico provinciale, porti qui siffatte accuse.

(Approvansi i capitoli dal 107 al 109).

VALLE chiede che sia aggiunto il corso superiore alla scuola normale di Grosseto.

PRESIDENTE. È già votato il capitolo delle scuole normali. (Si ride)

(Approvansi i capitoli 110 e 111).

RAMPOLDI sollecita l'assestamento degl'istituti di anatomia normale e comparata della Università di Pavia.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che provvederà.

(Approvansi i capitoli dal 112 al 133).

MARINUZZI raccomanda al ministro il completamento dei restauri al gabinetto di istologia nella Università di Palermo.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che provvederà se i mezzi glielo consentiranno.

(Approvansi i capitoli 134 e 135).

RAMPOLDI osserva che sono insufficienti gli assegni per le cliniche dell'Università di Pavia.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

(Approvansi i capitoli dal 136 al 162).

CAVALLETTO raccomanda che si restituiscano alla basilica di San Paolo i vetri istoriati rotti nell'ultimo scoppio della polveriera.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, dice che sul fondo destinato per il compimento della basilica si cercherà di prelevare una parte per il restauro dei vetri.

CUCCIA fa osservare che le spese di manutenzione della basilica sono assegnate nel bilancio di grazia e giustizia.

(Sono approvati i capitoli 163 e 164).

PAPA parla sul capitolo 165 domandando che s'inscrivano nel catalogo dei monumenti e oggetti d'arte alcuni edifici, che ora sono trascurati.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta la raccomandazione e ne terrà conto.

(Sono approvati i capitoli dal 165 al 167).

GIOVANELLI parla sul capitolo 168 domandando se non sia possibile aumentare il concorso dello Stato al Monte delle pensioni sui maestri elementari.

CAVALLI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Giovanelli.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, dice che la questione è allo studio e che fu già presentato un apposito disegno di legge.

(Sono approvati i capitoli dal 168 al 175 ed è pure approvato lo stanziamento complessivo in lire 40,965,273.29 non che l'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE dice che domani in principio di seduta si farà la votazione a scrutinio segreto sul bilancio della pubblica istruzione.

Presentazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE dice che l'on. Giovagnoli ha presentato una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, che sarà trasmessa agli uffici.

Presentazione e svolgimento di domande d'interrogazione:

PRESIDENTE comunica queste due domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro degli esteri se e quale azione intende di esercitare il Governo italiano di fronte alle persecuzioni e proscrizioni cui sono vittima gli ebrei in alcune parti d'Europa.

« F. Pais ».

Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici circa la soppressione del *direttissimo* sulla linea Roma-Napoli e viceversa.

« Imbriani-Poerio »

PRESIDENTE fa osservare che ieri il presidente del Consiglio ha dichiarato a nome del Governo, che non si accettavano più interrogazioni fino all'esaurimento della discussione dei bilanci a meno che non avessero avuto un carattere speciale di urgenza.

IMBRIANI crede che questa decisione menomi il diritto di controllo, che ha la Camera sul Governo e crede che sia contraria al regolamento.

PRESIDENTE dimostra che essa è completamente nelle facoltà del Governo.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, ravvisando un carattere speciale d'urgenza nella interrogazione dell'onorevole Imbriani, è pronto a rispondere subito.

PRESIDENTE dà la parola all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dice che la Società Mediterranea aveva stabilito due treni rapidissimi straordinari al di là di quelli stabiliti nel contratto del Governo.

S'intendeva con questi due treni fare la concorrenza alla Maremmana e nello stesso tempo stabilire una comunicazione rapidissima fra Roma e Napoli nell'epoca in cui vi erano moltissimi forestieri.

Ora la Società non trova più alcuna convenienza a mantenere questi due treni e li ha aboliti, ed il Governo non si può opporre. Ed

è bene che il paese sappia che, essendo in vigore le Convenzioni, le padrone sono le società, non è il Governo.

IMBRIANI dice che le parole del ministro sono una prova che le Convenzioni furono una turpitudine. (Vivi rumori). Del resto fa osservare che anche stando al contratto delle Convenzioni, il Governo ha tali facoltà che se esso obbligasse le Società a mantenere il contratto, le Società in sei mesi sarebbero costrette a denunciare le Convenzioni stesse.

Fa osservare poi che si è tolto un treno accelerato, che esisteva *ab antiquo* e che nelle linee meridionali si usa il materiale peggiore.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, replica dicendo che egli non userà mai i contratti in mala fede e che starà sempre alla lettera delle Convenzioni.

Dimostra che gli obblighi imposti dalle Convenzioni alle Società sono adempiuti per quel che riguarda i treni fra Roma e Napoli.

IMBRIANI spiega le sue parole dicendo che non ha mai inteso dire che il ministro debba attuare le Convenzioni in mala fede, ma bensì che le Società non attuano fedelmente gli obblighi imposti dalle Convenzioni stesse.

PRESIDENTE dice che domattina vi sarà alle dieci seduta mattutina.

Proclamasi il risultato delle votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Per il disegno di legge: Modificazioni all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento del regio esercito:

Votanti	208
Favorevoli	177
Contrari	31

(La Camera approva).

Per il disegno di legge: Nuova ripartizione di fondi assegnati dalla legge 30 dicembre 1888, per la costruzione di strade nazionali e provinciali:

Votanti	208
Favorevoli	171
Contrari	31

(La Camera approva).

Per il disegno di legge: Aumento di fondi al capitolo 80 e diminuzione al capitolo 121 dello stato di previsione del Ministero delle finanze 1890-91:

Votanti	209
Favorevoli	177
Contrari	32

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MOSCA, 2. — Lo Czar è partito per Pietroburgo

La Czarina, la granduchessa Xenia ed il granduca Michele Nicolajevitch, col figlio Alessandro, sono partiti per Livadia.

PARIGI, 2. — Il Governo presenterà alla Camera dei deputati nella settimana prossima un progetto di legge sull'assicurazione degli operai.

Il progetto assicurerà agli operai francesi, dopo 30 anni di lavoro, una pensione annua da 300 a 600 franchi.

I padroni, lo Stato e gli operai contribuiranno alla costituzione della Cassa di riposo.

I padroni che impiegheranno operai stranieri verseranno giornalmente, per ciascuno di questi, dieci centesimi, a profitto della Cassa di riposo.

La spesa annua da parte dello Stato è prevista in cento milioni di franchi.

Secondo le notizie pervenute alla Borsa di commercio il probabile raccolto di grano in Francia sarà 2/3 dell'ordinario.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni.* — Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo ad un'interrogazione di Labouchère, relativa al discorso pronunziato il 14 maggio dal deputato Chiala nella Camera italiana, particolarmente riguardo ad impegni speciali che sarebbero stati convenuti fra l'Inghilterra e l'Italia, dichiara che la questione concernente gli impegni assunti dal Governo inglese fu discussa completamente dalla Camera dei Comuni nel 1888, in occasione della discussione di un emendamento dello stesso Labouchère all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, e che il Governo non ha nulla da aggiungere alle spiegazioni dategli in quella occasione ed altra volta il 19 luglio 1889, rispondendo pure ad un'interrogazione di Labouchère.

TORINO, 2. — Il trasporto della salma del cardinale Alimonda alla Cattedrale durò quasi due ore. Una folla immensa si accalcava nelle vie e sulle piazze.

Accompagnavano il feretro le rappresentanze delle Case Reale e Ducali, dodici vescovi, il sindaco di Torino, comm. Voli, colla Giunta, le Autorità e parecchie associazioni cattoliche con bandiere.

Non intervenne la truppa.

BERLINO, 2. — Camera dei Deputati — Si approva, in seconda lettura, il progetto concernente l'uso delle somme trattenute sugli stipendi del clero durante il Kulturkampf (*Sperrgeldervorlage*), con emendamenti di poca importanza accettati dal Cancelliere, conte di Caprivi.

BERLINO, 2. — Camera dei Deputati — Si discute un progetto di legge relativo alle ferrovie.

Limburg Stirum, conservatore, esprime al ministro dei lavori pubblici, Di Maybach, vivissima riconoscenza per la sua amministrazione delle ferrovie.

Il ministro Di Maybach ringraziò ed espresse la sua soddisfazione per avere avuto il concorso della maggioranza dei rappresentanti del popolo, chiedendo che la stessa fiducia sia accordata al suo successore.

Gli altri partiti aderirono alle dichiarazioni di ringraziamento a Di Maybach.

NEW-YORK, 2. — Il ministro di Haiti ricevette un dispaccio, il quale gli annunzia che la rivoluzione ad Haiti cominciò il 28 scorso maggio e fu seguita dalla fucilazione degli insorti. Il dipartimento dell'Ovest fu posto sotto la legge marziale.

Un telegramma ulteriore segnala la fucilazione di una quarantina d'insorti.

PIETROBURGO, 2. — Lo Czar approvò il modello del nuovo fucile di piccolo calibro.

La *Nowoje Vremia* dichiara infondata la notizia che si voglia fare un nuovo censimento degli israeliti e aggravarne l'espulsione.

BERLINO, 2 — Dopo un lungo colloquio fra il segretario di Stato Marschall, e l'ambasciatore turco, è giunto da Costantinopoli un dispaccio, il quale annunzia che la Porta ha ordinato il pagamento immediato della somma di 200,000 franchi, domandata dai briganti che assalirono il treno dell'*Express Orient*.

Il banchiere Israel, accompagnato dal dragomanno dell'ambasciata tedesca e da un impiegato della Banca Ottomana, è già in viaggio onde liberare i viaggiatori catturati, consegnando ai briganti la somma domandata.

BERLINO, 2 — La *Koelnische Allgemeine Zeitung* annunzia che la Porta espresse al governo di Germania il suo rincrescimento per l'incidente del treno deviato a Tscherkesskoei e dei viaggiatori tedeschi sequestrati dai briganti, promettendo pronta e severa punizione dei briganti stessi

VERONA, 2 — Stasera, vi fu la commemorazione di Giuseppe Garibaldi. Vi assistettero la Giunta, le Associazioni, gli Istituti, le Scuole colle rispettive bandiere e grande folla.

Furono pronunziati discorsi applauditi e deposte corone sul monumento.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 giugno 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,35 37 1[2 42 1[2		— —
» » 2.a »	»	—	—	91,05	91 05			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
» » 2.a »	»	—	—		— —			59 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			97 70
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 80
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		— —			99 75 1
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	461,50	461 50			— —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			493 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			693 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			524 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1450 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1044 —
» » Generale	»	500	300		— —	358 356,50		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			22 —
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 91	500	500		— —	508 09 07 1[2 07 06		— —
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			500 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn 91	500	400		— —			453 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			70 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			785 —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —			1095 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —	2.5		— —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	269 68 67 61 1[2		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			125 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			235 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			1.3 —
» » Fonderia Italiana	1 genna. 89	150	150		—			10 —
» » dalla Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna 90	500	500		— —			330 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			235 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			410 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			180 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			455 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
1 giugno 1891.

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 94 037
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 887
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 59 362
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 070

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 70
	Parigi	Cheques	»	»	101 50
5	Londra	90 giorni	»	»	25 36
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . 26 Giugno
Prezzi di compensazione . . . . .
Compensazione . . . . . 27 »
Liquidazione . . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1891

Rendita 5 0[0	94 10	Az. Banco di Roma	510 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina	25 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Com.	495 —	» » Navig. Gen. Italiana	330 —
Prest. Rothschild 5 0[0	101 —	» » » Certif.	490 —	» » Metallurgic. Italiana	240 —
Obb. città di Roma 4 0[0	420 —	» Soc. Cred. Mobil.	450 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	464 —	» » » Merid.	80 —	» » Fondiar. Incendi	75 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	785 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	495 —	» » Acqua Marcia st.	1085 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	256 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	430 —
» » Mediterranee	512 —	» » Gen. Illumin.	230 —	» » » 4 0[0	180 —
» » » certif	502 —	» » Tramway Om.	100 —	» » Ferroviarie	290
» Banca Nazionale	1470 —	» » » cert. prov.	95 —	» F. Napoli-Ottajano	245
» » Romana	1040 —	» » Molini e Magaz. Gen.	145 —		
» » Generale	352 —	» » Immobiliare	255 —		
		» » Fond. Italiana	15 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.